

Nei giorni scorsi pochi i dati disponibili dalle due stazioni di monitoraggio su monossido di carbonio e polveri sottili

# Qualità dell'aria, l'inquietante silenzio degli impianti Arpacal

Nei dodici mesi 2015 era emerso un quadro relativamente sereno

Non possiamo stare tranquilli: non si sa se l'aria è pulita nell'area urbana. Lo dovrebbe certificare l'Arpacal che monitora quotidianamente l'atmosfera, verificando cosa respiriamo con particolare attenzione alle sostanze più pericolose. A cominciare dal monossido di carbonio (Co) provocato dalla combustione degli idrocarburi presenti in carburanti e combustibili. E dalle polveri sottili, le famose Pm10 di cui tanto si parla quanto si racconta del traffico, dei problemi per la salute e tutto il resto. Si tratta di particolato con diametro inferiore a 10 micron. Peccato, però, che almeno a giudicare da quanto appare sul sito

dell'Agenzia, non è possibile verificare né in città né a Rende (sono le uniche due stazioni di monitoraggio presenti nel tessuto urbano) la presenza di Pm10. La legenda spiega che «il dato non è disponibile per problemi tecnici». La situazione è relativa a giovedì 13 ottobre. Per quanto invece riguarda il monossido di carbonio, il valore non è disponibile per la stazione di monitoraggio cosentina anche se l'Arpacal spiega che in nessun giorno dell'anno è stato superato il valore limite. Buio pesto, invece, per quanto riguarda la presenza di Co nel territorio rendese. Si spiega che «l'analizzatore non è presente». Né ci sono dati utili a capire se e quando sia mai stato valicato il livello di guardia.

Magari si tratta di problemi di rilevazione temporanei che sa-

ranno risolti in breve tempo e quindi sarà possibile verificare la qualità dell'aria che respiriamo un giorno dopo l'altro.

Le due stazioni di monitoraggio attive nell'area urbana sono sistemate, per essere precisi, nella Città dei ragazzi lungo via Panebianco e nell'area del Cud a Rende.

## I dati 2015

A inizio anno abbiamo raccontato i valori pubblicati dall'Arpacal riferiti al 31 dicembre, utili a dare uno sguardo d'insieme quanto avvenuto in tutti i 365 giorni del 2015. Le inquietanti Pm10 risultavano rimaste quasi sempre nei limiti. Spulciando le statistiche emergeva che in alcune zone urbane la situazione era decisamente più tranquilla di altre e quindi l'atmosfera pulita. Per quanto riguarda le

PM10 il valore limite per la protezione della salute umana è fermo a 50 microgrammi per metro cubo. Cioè oltre questo livello bisogna cominciare a preoccuparsi. Ma non troppo perché la spia rossa si accende se si va oltre il limite più di 35 giorni l'anno. Sino a 34, raccontano le statistiche, si dovrebbe stare tranquilli. Si dovrebbe...

A leggere i report dell'Arpacal relativi al 2015 la zona della Calabria che l'anno passato ha valicato più volte la soglia di guardia è stata proprio la nostra area urbana. Ha registrato concentrazioni di polveri sottili oltre i 50 microgrammi per metro cubo 25 volte dal primo gennaio al 31 dicembre. Quindi abbondantemente sotto il tetto delle 35 ma decisamente più numerose di tutte le altre stazioni di monitoraggio calabre. **-(d.m.)**



**Il traffico.** È uno dei pericoli silenziosi e quindi più preoccupanti della vita urbana